



Reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) nelle Alpi centrali

Responsabile scientifico: Dott. Piero Genovesi

Anno di inizio

1997

Anno di conclusione

2001

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 03					
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 03					
Missioni Cap. 02 03	5.000.000	406.780	5.406.780	1.122.061	4.284.719
Pubblicazioni/estratti Cap. 04 03					
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp. 02 01, 02 04					
TOTALE	5.000.000	406.780	5.406.780	1.122.061	4.284.719

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

Fonte del finanziamento	Importo
Parco Naturale Adamello Brenta	5.406.780 (*)

(*) Quota parte per l'anno 2001 del contributo complessivo di L. 15.000.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Tutela della popolazione di Orso bruno (*Ursus arctos*) nel Brenta" (2000-2001).

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Nel corso del 1997 e del 1998 è stato realizzato uno studio di fattibilità per la reintroduzione dell'Orso nelle Alpi centrali e in particolare nel territorio del Parco Naturale Adamello Brenta. I risultati dello studio hanno mostrato che la reintroduzione degli orsi è possibile e su questa base il Parco Naturale Adamello Brenta e la Provincia Autonoma di Trento hanno iniziato nel 1998 le operazioni preliminari che hanno condotto ad un primo rilascio di due orsi (un maschio e una femmina) nella primavera del 1999, ed al successivo rilascio di tre individui (un maschio e due femmine) nel 2000. Questo progetto rappresenta uno dei più ambiziosi interventi mai tentati in Italia e per questo motivo l'Istituto si è impegnato con gli altri enti coinvolti nel progetto (Parco Naturale Adamello, Provincia Autonoma di Trento)

Nel 2001 sono stati introdotti tre nuovi orsi e sono stati assolti i seguenti compiti:

- supporto tecnico-scientifico, valutazione ed eventuale correzione delle linee guida tecniche;
- rappresentanza dell'Istituto nel Comitato Progetto Orso e nel Comitato Operativo Orso, i due organi nei quali vengono assunte le decisioni relative alla realizzazione del progetto;
- mantenimento dei contatti già avviati con gli Enti e le Amministrazioni coinvolte sia a livello regionale che a livello nazionale;
- analisi e pubblicazione dei dati scientifici;
- attività di comunicazione dei risultati del progetto presso il mondo scientifico, l'opinione pubblica e gli enti responsabili.

Pubblicazioni prodotte negli anni**1997**

N. 1

- PEDROTTI L., E. DUPRÉ, P. GENOVESI - Attitudes of human population toward the re-introduction of the brown bear in Italian Central Alps: preliminary result of a survey. Poster at the XI International Conference on bear management & research, 1-4 settembre 1997, Graz, Austria (in stampa).

1998

N. 4

- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - L'Orso bruno nelle Alpi centrali. Adamello Brenta, anno 2, (2): 2-6.
- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - Studio di fattibilità per la reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) sulle Alpi centrali (ex letteratura grigia).

- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - Feasibility study for the reintroduction of the Brown Bear in the Italian Central Alps. Proceedings of the International Conference on Brown Bear in Europe, Parador Nacional de Fuentes Carrionas (Spain), 26-28 March 1998 (in stampa).
- *Idem* - Poster at the 11° International Conference on Bear Management and Research, Gatlimburg (USA), April 1998.

1999

N. 6

- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - Studio di fattibilità per la reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) sulle Alpi centrali. Biol. Cons. Fauna, 105: 1-89.
- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - Translocation of the brown bear in the Italian Central Alps. Reintroduction News, 18.
- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - First Italian Brown bear traslocation. International Bear News, 8, 3.
- GENOVESI P. - Italia Alps Brown bear re-introducion. International Bear News, 8, 4.
- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - Assessing potential habitat suitability for the Brown bear in the Italian Central Alps. 12° International Conference on Bear Research and Management, Poiana Brasov, Romania 14-17 ottobre 1999.
- MUSTONI A., S. CHIOZZINI, B. CHIARENZI, E. CARLINI, E. DUPRÉ, P. GENOVESI, L. PEDROTTI - Progetto *life ursus* - metodologia e primi risultati del monitoraggio degli orsi bruni (*Ursus arctos*), reintrodotti nel trentino occidentale. In: Atti del IV Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Biol. Cons. Fauna (in stampa).

2000

N. 1

- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI, 2000 - Feasibility study for the reintroduction of the Brown Bear in the Italian Central Alps. In: J. F. Layna, B. Heredia, G. Palomero, I. Doadrio (eds), La conservación del oso pardo en Europa: un reto de cara al siglo XXI. Fundacion Biodiversidad, Madrid: 51-80.

2001

N. 3

- GENOVESI P. - Translocated Bear Hit by Car in Italy. International Bear News, 10, 4.
- MUSTONI A, P. GENOVESI - Brown bears in the Italian central Alps. International Bear News, 10, 1.
- MUSTONI A, P. GENOVESI - Seven Brown bears translocated to the Italian central Alps. International Bear News, 10, 3.



Tecniche di valutazione dell'età negli Ungulati dall'esame dei denti

Responsabile scientifico: Dott. Silvano Toso

Anno di inizio

1999

Anno di conclusione

2001

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 03					
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 03					
Missioni Cap. 02 03	400.000	- 284.505	115.495	115.495	
Pubblicazioni/estratti Cap. 04 03					
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp. 02 01, 02 04					
TOTALE	400.000	- 284.505	115.495	115.495	

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

Fonte del finanziamento	Importo
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	86.645 ⁽¹⁾
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	28.850 ⁽²⁾

⁽¹⁾ Quota parte per l'anno 2001 del contributo complessivo di L. 501.700.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Monitoraggio delle specie e delle popolazioni italiane di mammiferi ed uccelli a maggiore priorità di conservazione" (2000-2002).

⁽²⁾ Quota parte per l'anno 2001 del contributo complessivo di L. 144.045.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Ricerche faunistiche su emergenze di carattere gestionale" (1999-2001).

Collaborazioni

- Istituto di Ricerche Eco-faunistiche, Siena.
- Servizio Faunistico della Provincia di Arezzo.
- Servizio Faunistico della Provincia di Savona.
- Coordinamento provinciale degli Ambiti territoriali di caccia della Provincia di Grosseto.
- Associazione cacciatori della Provincia di Trento.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Obiettivo della sperimentazione è la messa a punto di una tecnica di stima dell'età negli Ungulati in base all'analisi comparata dell'usura dei denti e della conta degli annuli di cemento radicolare. La determinazione dell'età dei capi abbattuti viene di norma effettuata mediante l'analisi dell'usura dentaria. Tuttavia questo metodo, per essere efficace, necessita della disponibilità di tavole dentarie basate su criteri oggettivi di osservazione che consentano di mettere in relazione quanto più possibile l'usura con l'età effettiva dell'esemplare esaminato. La sperimentazione si prefigge, quindi, di mettere a punto tavole dentarie con questi requisiti, che siano in grado di fornire agli enti gestori uno strumento diagnostico efficace per la valutazione degli effetti del prelievo venatorio sulla struttura delle popolazioni cacciate.

Occorre sottolineare che la relazione esistente tra usura ed età dipende, però, dalla dieta assunta e quindi, in ultima analisi, dal tipo di ambiente frequentato e può risultare relativamente differente a seconda del contesto geografico considerato. Si prevede, pertanto, di condurre la sperimentazione su campioni rappresentativi di situazioni ambientali differenziate; in particolare saranno sottoposte ad analisi emimandibole provenienti da ambienti alpini, appenninici e di macchia mediterranea.

La sperimentazione si articolerà nelle seguenti fasi:

- studio della variazione dell'usura per classe di età ed ambiente secondo schemi quantitativi ed oggettivi tramite analisi e confronto di fotografie del lato occlusale e buccale delle file di denti;
- determinazione dell'età assoluta dei campioni in esame mediante analisi microscopica delle sezioni sottili di denti decalcificati ottenute tramite criostato e conta degli anelli di apposizione di cemento;
- confronto tra quanto rilevato con i metodi suddetti per definire tabelle di conversione ambiente-specifiche per ciascuna specie indagata.

Nel corso dell'anno 2001 la sperimentazione si è articolata in due fasi:

1. Preparazione e catalogazione del materiale a disposizione in base alla specie, alla località di provenienza e al sesso:
2. Messa a punto della metodologia di indagine sul Cinghiale. Questa seconda fase, ancora in corso di svolgimento, ha lo scopo di individuare il tipo di dente da utilizzare nell'analisi (incisivo o molare) e soprattutto di definire le procedure di decalcificazione e di decolorazione da adottare in laboratorio. I risultati finora ottenuti hanno consentito di definire questo protocollo sperimentale preliminare:
 - Materiale da utilizzare: I₁
 - Decalcificazione: con acido nitrico al 10% per 24 ore.
 - Colorante: ematossilina eosina. I tempi di colorazione devono essere lunghi (dell'ordine di qualche ora) per ottenere la resa migliore al momento della lettura dei vetrini al microscopio.

L'adozione di questo protocollo sperimentale ha consentito di raggiungere risultati coerenti con quelli ottenuti sulla base dei tempi di eruzione.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1999	N. 0
2000	N. 0
2001	N. 0



Valutazione delle potenzialità del territorio italiano per le diverse specie di Ungulati

Responsabile scientifico: Dott. Silvano Toso

Anno di inizio

1999

Anno di conclusione

2001

Al programma di sperimentazione non sono state assegnate risorse finanziarie a carico del bilancio dell'Istituto.

Collaborazioni

- Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, Unità di Biologia e Gestione della Fauna, Università degli Studi dell'Insubria.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Il programma si prefigge la valutazione delle potenzialità del territorio per le diverse specie di Ungulati con due diverse scale di dettaglio e approfondimento:

- carta delle vocazioni ottenuta sulla base della cartografia ambientale esistente e di quanto disponibile in letteratura sull'ecologia delle specie. Questa carta verrà usata come riferimento per un primo confronto con la situazione attuale e la pianificazione dei successivi interventi di gestione;
- creazione di modelli quantitativi di valutazione ambientale per il Camoscio che forniscano criteri oggettivi per definire le densità potenziali in singole aree omogenee. Tali modelli tengono conto delle maggiori differenze ambientali regionali, vengono costruiti in base ai dati di alcune aree campione ed estrapolati in seguito alle diverse zone dell'arco alpino italiano.

Nel corso dell'anno 2001 è proseguita l'acquisizione e l'elaborazione dei dati raccolti, mentre la stesura della relazione finale verrà completata nei primi mesi del 2002.

Pubblicazioni prodotte negli anni**1999**

N. 2

- TOSO S., L. PEDROTTI, E. DUPRÈ - Status and management of the ungulates in Italy. Abstracts of XXIVth International Union of Game Biologists Congress, Thessaloniki, 20-24 settembre.
- PEDROTTI L., E. DUPRÈ - Assessing potential winter distribution of Alpine ibex (*Capra ibex*) in south Tyrol (Italy). Abstracts of XXIVth International Union of Game Biologists Congress, Thessaloniki, 20-24 settembre.

2000

N. 3

- PEDROTTI L., E. DUPRÈ - La distribuzione potenziale dello Stambecco in Alto Adige. In: G. Carmignola e M. Krause, Lo Stambecco in Alto Adige, Prov. Auton. di Bolzano: 65-78.
- PEDROTTI L., E. DUPRÈ, A. MUSTONI, B. CHIARENZI, E. CARLINI, G. TOSI - Assessing winter potential distribution of Alpine ibex (*Capra ibex* L.) in southern western Italian Dolomites. Atti della Conferenza europea sullo Stambecco alpino, Cogne, 5-6 dicembre, Ibex (in stampa).
- GATTO M., G. M. PARIS, L. PEDROTTI, G. RANCI ORTIGOSA - Problemi di scala nelle carte di vocazione faunistica per il Camoscio alpino. Atti del convegno "Gestione degli Ungulati selvatici", Perugia, 31 marzo-1 aprile (in stampa).

2001

N. 0



Miglioramenti ambientali a fini faunistici in provincia di Pescara

Responsabile scientifico: Dott. Roberto Cocchi

Anno di inizio

1999

Anno di conclusione

2002

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 04	5.000.000	---	5.000.000	---	5.000.000
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 03	1.000.000	282.479	1.282.479	---	1.282.479
Missioni Cap. 02 03	3.000.000	400.370	3.400.370	2.277.565	1.122.805
Pubblicazioni/estratti Cap. 04 03					
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp. 02 01, 02 04					
TOTALE	9.000.000	682.849	9.682.849	2.277.565	7.405.284

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

Fonte del finanziamento	Importo
Amministrazione provinciale di Pescara	9.682.849 (*)

(*) Quota parte per l'anno 2001 del contributo complessivo di L. 99.000.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Miglioramento ambientale a fini faunistici in provincia di Pescara" (1999-2002).

Collaborazioni

- Ambito Territoriale di Caccia Val Pescara.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Nell'ambito del protocollo d'intesa inerente un Programma per la realizzazione del piano faunistico provinciale e di miglioramento ambientale sottoscritto dall'Amministrazione Provinciale di Pescara, dall'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) e dal nostro Istituto, vennero previsti interventi nel settore agricolo finalizzati al ripristino di popolazioni naturali di Lepre (*Lepus europaeus*), Fagiano (*Phasianus colchicus*) e, in subordine, Starna (*Perdix perdix*). Con successiva convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Provinciale di Pescara l'Istituto venne incaricato di provvedere alla redazione di un protocollo operativo.

In questo contesto è stato presentato un pacchetto di interventi la cui attuazione consentirà di dare attuazione al programma di ripristino ambientale e faunistico. Gli interventi interessano specificamente alcuni istituti di gestione faunistico-venatoria individuati nelle zone di ripopolamento e cattura di Città S. Angelo (Comuni di Città S. Angelo ed Elice) e di Penne (Comune di Penne). Il pacchetto di misure prevede tre tematiche gestionali:

- ripristino ambientale,
- immissioni faunistiche,
- controllo numerico di predatori.

Nel corso dell'anno 2001 sono stati definiti i protocolli di censimento per le specie in indirizzo (Lepre, Fasianidi) e predatori (Volpe). Inoltre, si è provveduto all'immissione di selvaggina secondo criteri di elevata qualità del materiale da utilizzare, che hanno riguardato l'origine dei soggetti, la predisposizione di idonei siti di pre-ambientamento, ecc. Infine, si è fornito il supporto tecnico nell'ambito delle azioni di controllo numerico di predatori opportunisti.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1999

N. 0

2000

N. 1

- COCCHI R., F. DE MARINIS - Programma di miglioramento ambientale a fini faunistici in alcune aree della provincia di Pescara. Relazione tecnica a conclusione del primo anno di attività (ex letteratura grigia).

2001

N. 0



Progetto di *re-stocking* di Stambecco (*Capra ibex*) e
Camoscio (*Rupicapra rupicapra*) nel Parco
Naturale dell'Adamello

Responsabile scientifico: Dott. Silvano Toso

Anno di inizio
2000

Anno di conclusione
2002

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE
PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 03					
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 03	1.062.910	- 1.062.910	---	---	---
Missioni Cap. 02 03	4.480.000	- 4.252.900	227.100	227.100	---
Pubblicazioni/estratti Cap. 04 03					
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp. 02 01, 02 04					
TOTALE	5.542.910	- 5.315.810	227.100	227.100	---

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

FONTE DEL FINANZIAMENTO	IMPORTO
Parco Naturale dell'Adamello	227.100 (*)

(*) Quota parte per l'anno 2001 del contributo complessivo di L. 15.100.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Re-stocking di Stambecco (*Capra ibex*) e Camoscio (*Rupicapra rupicapra*) nel Parco Naturale dell'Adamello" (1999-2002).

Collaborazioni

- Parco Nazionale dello Stelvio

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

In generale la diffusione della presenza umana e degli impatti antropici ha causato squilibri e forti decrementi nelle popolazioni di animali selvatici. A partire dalla seconda metà degli anni '60, la situazione degli Ungulati è andata progressivamente migliorando, sia in termini distributivi sia di consistenze. Tuttavia in Val Camonica, in cui è localizzato il Parco Naturale dell'Adamello, la presenza di popolazioni di Ungulati appare ancora frammentata e caratterizzata da consistenze numeriche estremamente basse. L'importanza delle operazioni di reintegro faunistico nell'ambito di una più ampia strategia di conservazione della fauna e gli esiti positivi riportati nell'operazione di reintroduzione dello Stambecco (*Capra ibex ibex*) nel Parco Naturale dell'Adamello, che ha preso avvio nel 1994, hanno indotto l'Ente Parco a proseguire il progetto e a promuovere un'azione finalizzata al miglioramento del carente stato di conservazione delle popolazioni di Camoscio (*Rupicapra rupicapra*) presenti nel Parco stesso.

La finalità del presente progetto è duplice:

- proseguire il progetto di reintroduzione dello Stambecco nel territorio del Parco dell'Adamello per garantire il veloce incremento numerico della colonia;
- migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di Camoscio che, a fronte di una situazione ambientale estremamente idonea, sono tuttora caratterizzate da densità estremamente basse e non mostrano significativi incrementi numerici.

Ne seguono i tre obiettivi principali:

- rinforzo del nucleo di stambecchi reintrodotti nel triennio 1995-97, attraverso l'ulteriore rilascio di alcune decine di soggetti;
- rilascio di circa 40 camosci in due definite aree del Parco, al fine di velocizzare il recupero delle popolazioni;
- elaborazione di azioni volte a favorire e sviluppare la collaborazione tra enti preposti alla gestione faunistica e alla gestione venatoria dei territori ricadenti nel Parco.

L'Ente fornitore dello *stock* di fondatori è il Parco Nazionale dello Stelvio. Il nostro Istituto svolgerà il ruolo di coordinamento scientifico dell'iniziativa. In questo ambito verrà realizzato il piano di fattibilità e progettazione, verranno seguite le operazioni di cattura e rilascio degli animali (fornendo le adeguate competenze biologiche e veterinarie) e verrà sviluppata la successiva fase di controllo,

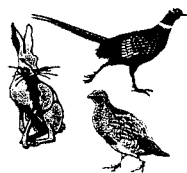
pianificando la realizzazione di rilevamenti in campo e la loro successiva elaborazione.

Nell'anno 2000 è stato formulato il piano di fattibilità e sono state progettate e realizzate le prime catture e rilasci di stambecchi; nel 2001 sono iniziate le attività di cattura e traslocazione di stambecchi. In particolare sono stati catturati mediante teleanestesia 12 animali (7 maschi e 5 femmine) nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio, in alta Val Zebrù. I soggetti catturati sono stati muniti di radiocollare e trasportati in apposite casse e in elicottero nel territorio del Parco Regionale dell'Adamello Brenta.

Pubblicazioni prodotte negli anni

2000	N. 0
-------------	------

2001	N. 0
-------------	------



Valutazione ambientale e monitoraggio della piccola selvaggina stanziale nelle Zone di ripopolamento e cattura della Provincia di Roma

Responsabile scientifico: Dott. Roberto Cocchi

Anno di inizio

2001

Anno di conclusione

2001

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 03 12 04	8.000.000	---	8.000.000	7.503.880	496.120
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 03	7.500.000	---	7.500.000	2.896.169	4.603.831
Missioni Cap. 02 03	15.000.000	---	15.000.000	11.855.190	3.144.810
Pubblicazioni/estratti Cap. 04 03					
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp. 02 01, 02 04	20.000.000	---	20.000.000	19.579.150	420.850
TOTALE	50.500.000	---	50.500.000	41.834.389	8.665.611

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

Fonte del finanziamento	Importo
Amministrazione provinciale di Roma	L. 50.500.000 (*)

(*) Quota parte del contributo complessivo di L. 58.000.000 derivante dalla convenzione relativa al progetto "Monitoraggio della piccola selvaggina in provincia di Roma" (2001-2002).

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

La convenzione sottoscritta con l'Amministrazione provinciale di Roma prevede una valutazione delle caratteristiche ambientali delle zone di ripopolamento e cattura della provincia mediante produzione di una cartografia digitale computerizzata di ciascuna area, nonché l'elaborazione di un dato di vocazionalità potenziale riferito alla piccola selvaggina stanziale. Questo dato scaturirà dall'assunzione di stime di consistenza faunistica, a cui verrà associata un'analisi di specifiche variabili ambientali indicatrici delle potenzialità del territorio.

Le informazioni raccolte consentiranno la redazione di piani di gestione delle zone di ripopolamento e cattura, che permetteranno di cogliere l'idoneità di dette aree rispetto ai fini per i quali sono state istituite. Detti piani dovranno prevedere indicazioni circa le modalità per la conduzione di eventuali reintroduzioni, le tecniche standardizzate per il monitoraggio della fauna, le misure di miglioramento ambientale e le tecniche di controllo di predatori opportunisti.

Nel corso dell'anno 2001 si è provveduto all'acquisizione dei dati di campo secondo il programma prestabilito. E' stato quindi prodotto un rapporto sullo stato d'avanzamento dei lavori e, nell'ambito di un incontro con gli esponenti dell'Amministrazione Provinciale di Roma, si è provveduto ad illustrare i risultati conseguiti ed i relativi indirizzi gestionali.

Pubblicazioni prodotte negli anni

2001

N. 0



Strategie e criteri di gestione del Cinghiale (Sus scrofa) in ambiente appenninico

Responsabile scientifico: Dott. Silvano Toso

Anno di inizio

Anno di conclusione

2001

2004

CONSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 03					
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 03	---	1.203.000	1.203.000	1.203.000	---
Missioni Cap. 02 03	---	8.000.000	8.000.000	180.300	7.819.700
Pubblicazioni/estratti Cap. 04 03					
Borse di studio/Assegni di ricerca Capp. 02 01, 02 04	---	19.362.058	19.362.058	19.362.058	---
TOTALE	---	28.565.058	28.565.058	20.745.358	7.819.700

FINANZIAMENTI ESTERNI FINALIZZATI

Fonte del finanziamento	Importo
Regione Emilia Romagna	L. 14.376.630 ⁽¹⁾
Amministrazione provinciale di Bologna	L. 6.188.428 ⁽²⁾
Ambiti Territoriali di caccia BO 3 e BO 4	L. 8.000.000 ⁽³⁾

⁽¹⁾ Quota parte per l'anno 2001 del contributo complessivo di L. 217.000.000 derivante dalla convenzione "Definizione di strategie e criteri di gestione del Cinghiale in ambiente appenninico " (2001-2003).

⁽²⁾ Quota parte per l'anno 2001 del contributo complessivo di L. 120.000.000 derivante dalla convenzione "Validazione del modello di gestione del Cinghiale negli ambiti territoriali di caccia BO3 e BO4" (2001-2004).

⁽³⁾ Quota parte per l'anno 2001 del contributo complessivo di L. 32.000.000 derivante dalla convenzione "Definizione di strategie e criteri di gestione del Cinghiale in ambiente appenninico " (2001-2004).